

Covid, l'allarme di Confartigianato: "Un'impresa ligure su tre rischia di chiudere entro giugno"

di **Redazione**

13 Marzo 2021 - 10:01



Genova. Gli effetti della pandemia, a un anno dal primo lockdown nazionale, sono pesantissimi. Secondo **Confartigianato** Liguria, che ha messo insieme dati Istat, Mise e Unioncamere,

il 29,3% delle micro e piccole imprese liguri corre il serio rischio di non riuscire a rimanere operativa fino a giugno 2021. Quasi una su tre.

La crisi ha destabilizzato un'ampia quota di realtà imprenditoriali anche a livello nazionale: il 32,4% delle micro e piccole imprese italiane dovrà far fronte a seri rischi operativi e di sostenibilità dell'attività da qui a giugno 2021. **L'export è crollato: -15,9% nei primi 9 mesi del 2020 a livello nazionale, -14,5% la dinamica ligure.**

Ma il principale problema delle imprese è la **carenza di liquidità**: il 32,8% delle più piccole realtà liguri dichiara di essere in forte difficoltà da questo punto di vista e, secondo le previsioni, tale situazione si protrarrà almeno fino a giugno 2021.

Una questione che si riflette poi sulla dinamica occupazionale: **nel terzo trimestre 2020 il calo degli occupati è stato dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2019**, mentre i nuovi rapporti di lavoro avviati in Liguria nei primi nove mesi del 2020 sono diminuiti del 23,9% rispetto a quelli siglati nello stesso periodo del 2019 (è il quarto peggior andamento

d'Italia).

Per far fronte al problema liquidità, il 23,3% delle realtà liguri ha fatto ricorso alla propria disponibilità di denaro (attingendo, per esempio, ai depositi bancari), mentre **il 38% ha richiesto prestiti assistiti da garanzia pubblica**. Ma ben il 13,7% non lo ha fatto a causa delle eccessive difficoltà di accesso alla misura.

È dunque cresciuta la dinamica del credito alle micro e piccole imprese, in Liguria concesso in misura maggiore rispetto al resto del mondo imprenditoriale (aumentato di poco più del 2%): +9,1% tra settembre e giugno 2020, per uno stock di oltre 3,2 miliardi di euro. Ammonta invece a 2,6 miliardi l'importo finanziato sul territorio ligure dal Fondo di Garanzia (dal 18 marzo con l'avvio dei provvedimenti di Cura Italia e di Liquidità). Quasi 1,5 miliardi erogati in provincia di Genova, 452 milioni nel savonese, 360 milioni alla Spezia e 294 nell'imperiese.

“Dovrebbe essere l'anno della ripartenza ma per ora il 2021 mostra le imprese ancora in forte difficoltà, tra l'imposizione di nuove chiusure, ristori di certo non risolutivi e una carenza di liquidità senza precedenti - commenta Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria - Perché le realtà imprenditoriali possano tornare a fare previsioni di medio-lungo termine, occorrerà che la situazione si stabilizzi dal punto di vista sanitario, sia in termini di indici di contagio, sia guardando agli effetti della campagna vaccinale di massa”.

“E solo allora sarà anche possibile stabilire l'entità esatta degli effetti della pandemia. Nel frattempo, le nostre imprese non devono essere lasciate sole e, come Confartigianato, continuiamo a essere sempre al loro fianco per sostenerli e fornire loro tutto il supporto necessario a mantenere viva la loro attività”, conclude Grasso.